

Ca' Farsetti, salvati gli stipendi ma restano a casa le prime maestre

Firmato l'accordo, doppia assemblea: uffici e scuole chiuse. J'accuse di Cgil. L'opposizione presenta la mozione di sfiducia al sindaco

VENEZIA - Stipendi salvati ma solo fino a marzo. Ieri alle 10 sindacati e amministrazione hanno trovato il modo per evitare, per due mesi, il taglio dei salari dei dipendenti. Cosa accadrà dopo, dipende da Roma. Gli assunti a tempo indeterminato, per ora, possono dormire sonni tranquilli. Per i precari invece la situazione è più difficile. A chi è scaduto il contratto a fine 2013, non sono arrivate buone notizie. È il caso di quattro maestre d'asilo, al lavoro tra settembre e dicembre, e che dopo le vacanze di Natale non sono state richiamate.

Si tratta del primo effetto concreto dell'uscita dal patto, le norme impongono infatti lo stop alle assunzioni, anche nelle scuole. Le maestre lavoravano all'asilo di Sant'Elena e il Comune le sta sostituendo con altre insegnanti precarie a rotazione settimanale, il cui contratto non scadeva con il 2013. Le famiglie non sono però soddisfatte. «Mancano insegnanti - hanno protestato ieri - Le tre maestre rimaste, fanno fatica a gestire 48 bambini». «Abbiamo chiamato supplenze temporanee — dice l'assessore alla pubblica istruzione Tiziana Agostini — senza indicazioni chiare sul patto non possiamo rifare le nomine». Ma le sostituzioni al-

le mamme non risultano. «Siamo nel caos, è venuta solo una supplente per due giorni».

È l'unico fronte aperto di Ca' Farsetti nell'incertezza del Patto. Ieri, la firma dell'accordo ha garantito che stipendi rimangono inalterati e anche i vigili urbani torneranno a percepire 70 euro per ogni turno notturno, invece di 1,35 euro come aveva stabilito una delibera di giunta dopo l'uscita dal Patto di stabilità. I tagli alla parte variabile del salario sarebbero dovuti partire dalla prossima busta paga, ma sono per ora evitati. «Ci siamo riusciti solo grazie alla forte mobilitazione di giovedì, ora non bisogna abbassare la guardia», ha detto ieri Mario Ragno, Uil funzione pubblica, all'assemblea dei comunali al teatro Malibrán. Ieri alle 12, tutti i dipendenti hanno interrotto il proprio lavoro e in corteo da Ca' Farsetti, un migliaio di lavoratori ha raggiunto il teatro per discutere del futuro. A quell'ora, era in corso il consiglio comunale, anticipato alla mattina per poterne garantire i lavori a straordinari e flessibilità bloccati. Qui i lavoratori in servizio si sono astenuti dalle loro mansioni. Anche le scuole comunali hanno chiuso in alcuni casi.

L'accordo salva anche i servi-

zi e oggi ripartono gli interventi di Città e prostituzione, Etam e Riduzione del danno. «Chiederemo un incontro agli onorevoli veneziani - hanno detto i sindacati al Malibrán - il loro voto a Roma è fondamentale». Venerdì le sigle sindacali hanno incontrato il sottosegretario allo Sviluppo economico Pierpaolo Baretta. «Ci ha rassicurato che il governo ha detto sì all'emendamento del Pd e la Ragioneria di Stato ha dato il via libera», hanno spiegato. L'importante ora è che sia approvato. In Comune però più di qualcuno teme che il secondo emenda-

mento «Salva Venezia» a firma del M5S possa creare difficoltà, una sua bocciatura potrebbe fare da apripista ai «nemici» del testo che in Parlamento non mancano. E così,

quando ieri il Movimento ha inviato alla mailing list del Comune il comunicato stampa diramato venerdì dopo la presentazione dell'atto e in cui si sostiene che so-

lo il testo del M5S può salvare gli stipendi, è scattata la segnalazione a sindaco, vicesindaco e direttore generale. Nella lunga giornata ieri, in Comune, è anche arrivata una mozione di sfiducia al sindaco di 18 consiglieri di opposizione. A presentarla Renato Boraso, Impegno per Venezia e Mestre, per le inadempienze al patto di stabilità. «Sarà discussa al prossimo consiglio comunale», ha detto. Nemmeno i sindacati sono soddisfatti di come sta lavorando l'amministrazione. «Di fronte a contratti non rinnovati da anni, giovedì non ci saremmo aspettati la rottura delle trattative - ha detto Sergio Chiloire, segretario di Cgil funzione pubblica - Le relazioni sindacali non sono soddisfacenti e invece di disponibilità troviamo l'atteggiamento di chi pensa che i comunali siano fannulloni».

Gloria Bertasi
Alice D'Este

In corteo

Un migliaio di dipendenti ha raggiunto in corteo il Malibrán per l'assemblea dopo la firma dell'accordo a Ca' Farsetti in mattinata.



